

ALLEGATO A)

INDIRIZZI OPERATIVI PER LA PRESENTAZIONE DEI PIANI NUMERICO-SELETTIVI PER IL PRELIEVO DEL CINGHIALE ANCHE CON L'AUSILIO DEI CANI

FINALITÀ

I presenti indirizzi operativi sono una parte dell'obiettivo più generale di una gestione del cinghiale, e delle problematiche ad esso connesse, che tenda al raggiungimento del maggiore livello possibile di compatibilità della specie nel contesto ambientale, agricolo e sociale della Regione Piemonte.

CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

I piani numerico-selettivi per il prelievo del cinghiale anche con l'ausilio dei cani sono predisposto dai seguenti istituti venatori:

- AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (ATC);
- COMPRENSORI ALPINI (CA);
- AZIENDE FAUNISTICO VENATORIE (AFV);
- AZIENDE AGRICOLE TURISTICO VENATORIE (AATV).

La redazione della domanda di approvazione dei piani può essere effettuata da tecnici faunistici delegati dal legale rappresentante degli istituti venatori ed è trasmessa al Settore infrastrutture, territorio rurale e calamità naturali in agricoltura, caccia e pesca dal legale rappresentante dell'istituto venatorio richiedente.

La domanda deve essere presentata esclusivamente per il tramite della procedura informatica dedicata ed è necessario che l'istituto venatorio sia precedentemente iscritto all'Anagrafe Agricola del Piemonte e abbia costituito il relativo fascicolo aziendale.

QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA E PERIODO DI CACCIA

I piani devono essere presentati entro e non oltre il 15 di novembre della stagione venatoria corrente attraverso la procedura informatica indicata dal Settore regionale competente per l'istruttoria tecnica.

I piani ammissibili in seguito alle risultanze dell'istruttoria tecnica, sono approvati con Delibera della Giunta Regionale.

Il prelievo dei capi dei piani approvati è consentito nei settori di caccia individuati e nel periodo compreso tra il 1° ed il 31 gennaio.

CONTENUTI DEI PIANI

I piani numerico-selettivi per il prelievo del cinghiale anche con l'ausilio dei cani vengono redatti in modo da contenere:

- a) il numero dei capi da abbattere e la ripartizione in:
 - o Giovani (0-12 mesi)
 - o Adulti (> 12 mesi)
- b) i risultati dei censimenti e/o delle stime di consistenza e/o all'analisi delle dinamiche di popolazione;
- c) i risultati del prelievo della precedente e della stagione venatoria corrente aggiornati alla data di presentazione del piano con particolare riferimento alla distribuzione degli abbattimenti per sesso e classi d'età;
- d) l'individuazione dei settori di caccia
- e) l'entità dei danni alle colture agricole.

Costituiscono parte integrante della domanda di approvazione del piano i seguenti documenti:

- o DOMANDA DI APPROVAZIONE
- o RELAZIONE TECNICA
- o INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI DI CACCIA

Il settore competente per la definizione delle modalità operative di dettaglio e delle istruttorie tecniche è il Settore Infrastrutture, Territorio Rurale, Calamità naturali in Agricoltura, Caccia e Pesca.

METODO DI CACCIA

Il metodo di caccia, adottato in modo sperimentale esclusivamente nel mese di gennaio 2022 è quello con un numero massimo di 3 cani e un numero massimo di partecipanti complessivo di 25 cacciatori.

SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO

Gli istituti venatori individuano dei settori che vengono assegnati alle singole squadre anche a rotazione qualora il numero delle squadre sia superiore ai settori individuati.

COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE

I cacciatori che compongono le squadre devono essere tutti abilitati alla caccia di selezione.

La composizione della squadra deve essere presentata all'istituto venatorio su un apposito modulo riportante i nominativi del capo squadra, di un eventuale vice e dei componenti la squadra. Ogni nominativo deve essere corredato di: luogo e data di nascita, residenza ed indirizzo, numero di licenza di caccia e firma di adesione.

COMPITI DEL CAPOSQUADRA

Il caposquadra o i suoi vice non devono essere incorsi nelle infrazioni di cui agli artt. 30 e 31 della legge 157/1992 o in quelle dell'art. 40 della l.r. 5/2012, per le due annate precedenti alla designazione.

Il caposquadra o, in sua assenza, un suo vice, deve sempre essere presente durante lo svolgimento della cacciata garantendone il regolare svolgimento ed adempiendo alle formalità previste dalle presenti linee guida e da ogni altra disposizione emanata dall'Istituto venatorio.

Il Caposquadra deve assolvere i seguenti compiti:

- a) annotare, prima di ogni giornata di caccia nel registro di caccia al cinghiale i nominativi dei partecipanti e verificare che siano regolarmente iscritti nel registro degli aventi diritto;
- b) al termine della giornata di caccia deve redigere e controfirmare il registro giornaliero dove verranno riportati tutti i dati richiesti.

In caso di mancato adempimento ai compiti di cui al punto precedente da parte di un caposquadra, l'istituto venatorio può revocarne l'incarico e procedere alla sua sostituzione.

MODALITÀ OPERATIVE

La squadra esercita l'attività venatoria in un solo istituto venatorio e ciascun componente può aderire ad una sola squadra in ambito regionale durante la stessa stagione venatoria. L'attività di caccia deve essere segnalata almeno un'ora prima dell'orario di apertura della caccia indicato sul tesserino venatorio tramite l'esposizione di tabelle riportanti la dizione "CACCIA AL CINGHIALE IN ATTO" lungo le strade o sentieri di accesso alla zona di caccia. Le tabelle devono essere rimosse al termine della cacciata.

La squadra è considerata presente e operativa se provvede ad apporre le tabelle di cui al paragrafo precedente almeno entro un'ora prima dell'orario di apertura della caccia indicata sul tesserino venatorio. La mancata apposizione o rimozione delle tabelle a cacciata dichiarata chiusa, o l'assenza della squadra comporta la possibilità per il singolo cacciatore di accedere all'area.

Per una maggior sicurezza ciascun partecipante alla cacciata deve indossare un abbigliamento appariscente e ben visibile come previsto dalla L.R. n. 5/2018.

Ogni iscritto alle squadre dovrà essere in possesso di apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dal Comitato di Gestione.

La partecipazione alla cacciata a squadre comporta, ad ogni effetto, l'utilizzo di una giornata di caccia che deve essere annotata sul tesserino regionale.

I cani impiegati dovranno essere gestiti in modo tale da limitare, per quanto possibile, il disturbo alle altre specie di fauna selvatica presenti nell'area di caccia.

Ogni squadra ammessa deve esser dotata di "registro di caccia" suddiviso per giornate. Il registro nel corso della cacciata deve essere sempre in possesso del caposquadra e sempre disponibile per ogni controllo e dovrà essere compilato in ogni sua parte dal caposquadra.

Il registro dovrà essere riconsegnato presso la sede dell'istituto venatorio entro 5 giorni dalla conclusione dell'attività venatoria.

I dati contenuti nel registro dovranno pervenire alla Regione Piemonte entro il 15 marzo 2022 a cura degli istituti venatori.

ABBATTIMENTI

Per ogni abbattimento dovrà essere redatta apposita scheda di rilevamento dati riportante le caratteristiche dell'animale abbattuto in originale e copia, con le seguenti destinazioni: una copia da consegnarsi all'abbattitore e una copia da trattenersi presso il centro di controllo per gli ATC e CA o la direzione dell'A.F.V. o dell'A.A.T.V.; all'atto dell'abbattimento e a recupero avvenuto della specie suddetta dovrà essere apposto un contrassegno.

Il Comitato di gestione o il concessionario di AATV o AFV, a conclusione del piano di abbattimento selettivo, trasmette al Settore regionale competente, entro il 15 marzo 2022, i dati desunti dalle schede biometriche, relativi ai capi abbattuti, su supporto informatizzato, utilizzando il portale osservatorio faunistico di cui all'articolo 21 della l.r. 5/2018.

Al termine della cacciata la squadra deve contattare l'istituto venatorio per la verifica del capo abbattuto da parte del personale incaricato.